

SPECIALE



www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

25 agosto 2026

CONTRATTO NAZIONALE, DICHIARAZIONI SEGRETARIO GENERALE

seguici su



DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Sileoni: il rischio non rallenti il contratto

di Giorgio Migliore 6640-Data Stampa 6640

«Il rischio bancario non deve diventare un alibi per rallentare il rinnovo del contratto dei bancari».

È il messaggio del segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, in vista della ripresa della trattativa il 24 settembre, dopo il primo incontro del 16 luglio. Al centro della piattaforma sindacale c'è la richiesta di un aumento di 518 euro. «Parliamo di 160 miliardi di utili che le banche hanno realizzato tra il 2022 e il 2025».

Secondo noi a questi straordinari risultati hanno contribuito tutte le persone che lavorano nelle banche e, di contro, l'inflazione ha ridotto il potere d'acquisto degli stipendi», ha spiegato Sileoni intervenendo a L'Italia in diretta su Rai Radio1. Per questo «i 518 euro sono più che giustificabili perché tengono insieme il recupero dell'inflazione e la maggiore produttività delle banche» ha concluso il leader della FABI. (riproduzione riservata)



Data Stampa: 0006640 Data Stampa: 0006640

Silicon (Fabi): l'aumento dei contratti è giustificato

Data Stampa: 0006640 Data Stampa: 0006640

► «Le banche hanno realizzato 160 miliardi di utili tra il 2022 e il 2025: hanno contribuito a questi straordinari risultati tutte le persone che lavorano nelle banche e, di contro, abbiamo un'inflazione che, come tutti sappiamo, ha ridotto il potere d'acquisto degli stipendi. 1518 euro che abbiamo chiesto sono più che giustificabili perché tengono insieme il recupero dell'inflazione e anche la maggiore produttività delle banche». Così il segretario generale **Fabi, Lando Maria Sileoni**, in merito al rinnovo del contratto nazionale dei bancari.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1878_smart - T.1748_smart



Vai all'articolo https://finanza.repubblica.it/News/2026/08/24/banche_sileoni_518_euro_per_il_contratto_sono_justificati_il_risiko_non_sia_un_alibi-131/



Banche, Sileoni: 518 euro per il contratto sono giustificati. Il risiko non sia un alibi

Banche, Sileoni: 518 euro per il contratto sono giustificati. Il risiko non sia un alibi 24 agosto 2026 - 20.35 (Teleborsa) - "Parliamo di 160 miliardi di utili che le banche hanno realizzato tra il 2022 e il 2025. Secondo noi hanno contribuito a questi straordinari risultati tutte le

persone che lavorano nelle banche e, di contro, abbiamo un'inflazione che, come tutti sappiamo, ha ridotto il potere d'acquisto degli stipendi. Questi 518 euro che abbiamo chiesto, dal nostro punto di vista, sono più che giustificabili perché tengono insieme il recupero dell'inflazione e anche la maggiore produttività delle banche". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervenendo a L'Italia in diretta su Rai Radio1 sul rinnovo del contratto nazionale dei bancari, scaduto il 31 marzo scorso. Il negoziato, avviato il 16 luglio, riprenderà il 24 settembre. "Se aumentano gli utili per le banche, i dividendi per gli azionisti con una produttività sempre maggiore, mentre gli stipendi rimangono indietro, l'equilibrio prima o poi si rompe. Quindi, se si rompe questo equilibrio, ne risentono anche famiglie e consumi, oltre che le stesse imprese". Sul risiko bancario, Sileoni ha sottolineato che «non deve accadere che le operazioni in corso possano condizionare il rinnovo di questo contratto. Come organizzazioni sindacali, mi permetto di parlare al plurale perché abbiamo sì qualche diversità di fondo fra noi, ma tutti abbiamo l'obiettivo di raggiungere il rinnovo di un contratto che è scaduto da mesi, pensiamo che la concorrenza tra i gruppi bancari non deve diventare un alibi per rallentare il contratto. Se le banche faranno "melina" perché magari sono impegnate in altre faccende, come il risiko bancario, noi abbiamo gli strumenti e li eserciteremo, come abbiamo fatto anche in passato. Possiamo interrompere l'attività sindacale nei gruppi, possiamo scendere in piazza come abbiamo fatto in passato, possiamo tranquillamente utilizzare qualsiasi strumento a nostra disposizione. Andare magari per la terza volta in Commissione d'inchiesta parlamentare per sollecitare un intervento della politica a 360 gradi rispetto alle pressioni commerciali è uno strumento di pressione forte che, come già abbiamo fatto, se servirà lo metteremo comunque in campo", ha continuato Sileoni. "Se un bancario subisce pressioni per vendere determinati prodotti finanziari dai vertici della banca e quindi per raggiungere budget, la maggior parte dei quali sono esasperati, diminuisce la sua libertà professionale e aumenta anche il rischio per il cliente perché, se un bancario è costretto a vendere solo prodotti finanziari, è automaticamente più limitato nel dare consigli e consulenza", ha detto ancora il segretario generale della Fabi. "Chi lavora in banca e il cliente hanno esattamente lo stesso interesse. Noi ci siamo rivolti per due volte consecutive, quindi con due governi diversi, alla Commissione d'inchiesta parlamentare delle banche perché questo non è più, dal nostro punto di vista, un problema di carattere sindacale, ma è un problema di carattere politico. La politica deve sapere che in banca ci sono pressioni importanti che mettono a rischio anche la stessa sicurezza della clientela". Sull'intelligenza artificiale, Sileoni ha spiegato "cammina di pari passo con i cambiamenti in atto nel settore bancario che sono molto profondi, quindi non possiamo lasciarla gestire soltanto alla nostra controparte, va gestita insieme perché può migliorare il lavoro in banca, ma deve essere uno strumento a disposizione delle persone, non uno strumento per sostituire le persone".

"Chiediamo regole contrattuali precise, una trasparenza sugli algoritmi, una formazione continua e un confronto preventivo con il sindacato, soprattutto quando, nel nostro caso, ci sono cambiamenti di innovazione tecnologica così profondi, perché questi cambiamenti, dal nostro punto di vista, stanno cambiando radicalmente l'organizzazione del lavoro e quindi va creata una nuova occupazione anche ad hoc per queste nuove professionalità che sono strategiche per tutto il settore, ma soprattutto per chi lavora in banca", ha detto ancora il segretario generale della Fabi. "Dal 2012, abbiamo assunto col Fondo per l'Occupazione Giovanile, finanziato con il contributo delle banche ma anche delle stesse lavoratrici e lavoratori bancari, 41mila giovani. Questo è un dato dal nostro punto di vista estremamente significativo e credo che dica sì il posto in banca è ancora attrattivo per le nuove generazioni". È chiaro, però, ha detto Sileoni, "che i giovani hanno delle ambizioni, hanno degli orizzonti diversi perché chiedono, a ragione, buoni stipendi, crescita professionale ben individuabile, formazione, flessibilità dei percorsi professionali. Ecco, questo rinnovo del contratto va esattamente in questa direzione". Nel quadro delle condizioni di lavoro e delle tutele previste dalla contrattazione, Sileoni si è soffermato anche sul welfare: "Per noi questo è un argomento molto delicato e importante perché siamo stati forse i primi in Italia, ormai da diversi anni, che abbiamo puntato sul welfare, sulla previdenza integrativa e sull'assistenza sanitaria. Questi sono tutti argomenti per noi estremamente significativi e politicamente importanti che dovranno essere migliorati non solo a livello nazionale ma anche nei rapporti che abbiamo con i vari gruppi bancari dove la presenza del sindacato è molto significativa. Basti pensare che la nostra è la categoria più sindacalizzata" ha concluso Sileoni. Market Overview

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Banche: Sileoni, aumento contratto da 518 euro giustificato da utili

Il risiko non diventi un alibi per frenare rinnovo (Il Sole 24 Ore Radiocor)

- Milano, 24 ago - «Parliamo di 160 miliardi di utili che le banche hanno realizzato tra il 2022 e il 2025. Secondo noi hanno contribuito a questi straordinari risultati tutte le persone che lavorano nelle banche e, di contro, abbiamo un'inflazione che, come tutti sappiamo, ha ridotto il potere d'acquisto degli stipendi. Questi 518 euro che abbiamo chiesto, dal nostro punto di vista, sono più che giustificabili perché tengono insieme il recupero dell'inflazione e anche la maggiore produttività delle banche». Lo ha dichiarato il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, intervenendo su Rai Radio1 in merito al rinnovo del contratto nazionale dei bancari. Il negoziato riprenderà il 24 settembre. Quanto al risiko in corso, Sileoni ha rimarcato che «non deve accadere che le operazioni in corso possano condizionare il rinnovo di questo contratto» e che «la concorrenza tra i gruppi bancari non deve diventare un alibi per rallentare il contratto». «Se le banche faranno "melina" perché magari sono impegnate in altre faccende, come il risiko bancario, noi abbiamo gli strumenti e li eserciteremo, come abbiamo fatto anche in passato», ha concluso. Red-Ppa

Contratti, Fabi: 518 euro giustificati da utili, risiko non diventi un alibi

Tengono insieme recupero inflazione e maggiore produttività Roma, 24 ago. (askanews)

- "Parliamo di 160 miliardi di utili che le banche hanno realizzato tra il 2022 e il 2025. Secondo noi hanno contribuito a questi straordinari risultati tutte le persone che lavorano nelle banche e, di contro, abbiamo un'inflazione che, come tutti sappiamo, ha ridotto il potere d'acquisto degli stipendi. Questi 518 euro che abbiamo chiesto, dal nostro punto di vista, sono più che giustificabili perché tengono insieme il recupero dell'inflazione e anche la maggiore produttività delle banche". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, intervenendo a Rai Radio 1 sul rinnovo del contratto nazionale dei bancari scaduto il 31 marzo scorso. Il negoziato, avviato il 16 luglio, riprenderà il 24 settembre. "Se aumentano gli utili per le banche, i dividendi per gli azionisti con una produttività sempre maggiore, mentre gli stipendi rimangono indietro, l'equilibrio prima o poi si rompe - ha detto - quindi, se si rompe questo equilibrio, ne risentono anche famiglie e consumi, oltre che le stesse imprese". Sul risiko bancario, SILEONI ha sottolineato che "non deve accadere che le operazioni in corso possano condizionare il rinnovo di questo contratto. Come organizzazioni sindacali, mi permetto di parlare al plurale perché abbiamo sì qualche diversità di fondo fra noi, ma tutti abbiamo l'obiettivo di raggiungere il rinnovo di un contratto che è scaduto da mesi, pensiamo che la concorrenza tra i gruppi bancari non deve diventare un alibi per rallentare il contratto. Se le banche faranno melina perché magari sono impegnate in altre faccende, come il risiko bancario, noi abbiamo gli strumenti e li eserciteremo, come abbiamo fatto anche in

LANCI AGENZIE DI STAMPA

passato". "Possiamo interrompere l'attività sindacale nei gruppi, possiamo scendere in piazza come abbiamo fatto in passato, possiamo tranquillamente utilizzare qualsiasi strumento a nostra disposizione - ha aggiunto - andare magari per la terza volta in commissione d'inchiesta parlamentare per sollecitare un intervento della politica a 360 gradi rispetto alle pressioni commerciali è uno strumento di pressione forte che, come già abbiamo fatto, se servirà lo metteremo comunque in campo". Vis 20

Banche: SILEONI, 518 euro giustificati da utili, risiko non diventi alibi
Milano, 24 ago. (LaPresse) - "Parliamo di 160 miliardi di utili che le banche hanno realizzato tra il 2022 e il 2025. Secondo noi hanno contribuito a questi straordinari risultati tutte le persone che lavorano nelle banche e, di contro, abbiamo un'inflazione che, come tutti sappiamo, ha ridotto il potere d'acquisto degli stipendi. Questi 518 euro che abbiamo chiesto, dal nostro punto di vista, sono più che giustificabili perché tengono insieme il recupero dell'inflazione e anche la maggiore produttività delle banche". Lo ha detto il segretario generale della Fibi, Lando Maria SILEONI, intervenendo a L'Italia in diretta su Rai Radio1 sul rinnovo del contratto nazionale dei bancari, scaduto il 31 marzo scorso. Il negoziato, avviato il 16 luglio, riprenderà il 24 settembre. "Se aumentano gli utili per le banche, i dividendi per gli azionisti con una produttività sempre maggiore, mentre gli stipendi rimangono indietro, l'equilibrio prima o poi si rompe. Quindi, se si rompe questo equilibrio, ne risentono anche famiglie e consumi, oltre che le stesse imprese". Sul risiko bancario, SILEONI ha sottolineato che "non deve accadere che le operazioni in corso possano condizionare il rinnovo di questo contratto. Come organizzazioni sindacali, mi permetto di parlare al plurale perché abbiamo sì qualche diversità di fondo fra noi, ma tutti abbiamo l'obiettivo di raggiungere il rinnovo di un contratto che è scaduto da mesi, pensiamo che la concorrenza tra i gruppi bancari non deve diventare un alibi per rallentare il contratto. Se le banche faranno "melina" perché magari sono impegnate in altre faccende, come il risiko bancario, noi abbiamo gli strumenti e li eserciteremo, come abbiamo fatto anche in passato. Possiamo interrompere l'attività sindacale nei gruppi, possiamo scendere in piazza come abbiamo fatto in passato, possiamo tranquillamente utilizzare qualsiasi strumento a nostra disposizione. Andare magari per la terza volta in Commissione d'inchiesta parlamentare per sollecitare un intervento della politica a 360 gradi rispetto alle pressioni commerciali è uno strumento di pressione forte che, come già abbiamo fatto, se servirà lo metteremo comunque in campo", ha continuato Sileoni.

CONTRATTO BANCARI: SILEONI "518 EURO GIUSTIFICATI DA UTILI"
ROMA (ITALPRESS) - "Parliamo di 160 miliardi di utili che le banche hanno realizzato tra il 2022 e il 2025. Secondo noi hanno contribuito a questi

LANCI AGENZIE DI STAMPA

straordinari risultati tutte le persone che lavorano nelle banche e, di contro, abbiamo un'inflazione che, come tutti sappiamo, ha ridotto il potere d'acquisto degli stipendi. Questi 518 euro che abbiamo chiesto, dal nostro punto di vista, sono più che giustificabili perché tengono insieme il recupero dell'inflazione e anche la maggiore produttività delle banche". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria SILEONI, intervenendo a L'Italia in diretta su Rai Radio1 sul rinnovo del contratto nazionale dei bancari, scaduto il 31 marzo scorso. Il negoziato, avviato il 16 luglio, riprenderà il 24 settembre. "Se aumentano gli utili per le banche, i dividendi per gli azionisti con una produttività sempre maggiore, mentre gli stipendi rimangono indietro, l'equilibrio prima o poi si rompe. Quindi, se si rompe questo equilibrio, ne risentono anche famiglie e consumi, oltre che le stesse imprese". (ITALPRESS)

CONTRATTO BANCARI: SILEONI "518 EURO GIUSTIFICATI DA UTILI"-2- Sul risiko bancario, SILEONI ha sottolineato che "non deve accadere che le operazioni in corso possano condizionare il rinnovo di questo contratto. Come organizzazioni sindacali, mi permetto di parlare al plurale perché abbiamo sì qualche diversità di fondo fra noi, ma tutti abbiamo l'obiettivo di raggiungere il rinnovo di un contratto che è scaduto da mesi, pensiamo che la concorrenza tra i gruppi bancari non deve diventare un alibi per rallentare il contratto. Se le banche faranno "melina" perché magari sono impegnate in altre faccende, come il risiko bancario, noi abbiamo gli strumenti e li eserciteremo, come abbiamo fatto anche in passato. Possiamo interrompere l'attività sindacale nei gruppi, possiamo scendere in piazza come abbiamo fatto in passato, possiamo tranquillamente utilizzare qualsiasi strumento a nostra disposizione. Andare magari per la terza volta in Commissione d'inchiesta parlamentare per sollecitare un intervento della politica a 360 gradi rispetto alle pressioni commerciali è uno strumento di pressione forte che, come già abbiamo fatto, se servirà lo metteremo comunque in campo" ha continuato Sileoni. (ITALPRESS)

BANCHE: SILEONI "PRESSIONI COMMERCIALI RISCHIO ANCHE PER CLIENTI. IA VA GESTITA" ROMA (ITALPRESS) - "Se un bancario subisce pressioni per vendere determinati prodotti finanziari dai vertici della banca e quindi per raggiungere budget, la maggior parte dei quali sono esasperati, diminuisce la sua libertà professionale e aumenta anche il rischio per il cliente perché, se un bancario è costretto a vendere solo prodotti finanziari, è automaticamente più limitato nel dare consigli e consulenza". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria SILEONI, intervenendo a L'Italia in diretta su Rai Radio1. "Chi lavora in banca e il cliente hanno esattamente lo stesso interesse. Noi ci siamo rivolti per due volte consecutive, quindi con due governi diversi, alla Commissione d'inchiesta parlamentare delle banche perché questo non è più, dal nostro punto di vista, un problema di carattere

LANCI AGENZIE DI STAMPA

sindacale, ma è un problema di carattere politico. La politica deve sapere che in banca ci sono pressioni importanti che mettono a rischio anche la stessa sicurezza della clientela". (ITALPRESS) -

BANCHE: SILEONI "PRESSIONI COMMERCIALI RISCHIO ANCHE PER CLIENTI. IA VA GESTITA"-2- Sull'intelligenza artificiale, SILEONI ha spiegato "cammina di pari passo con i cambiamenti in atto nel settore bancario che sono molto profondi, quindi non possiamo lasciarla gestire soltanto alla nostra controparte, va gestita insieme perché può migliorare il lavoro in banca, ma deve essere uno strumento a disposizione delle persone, non uno strumento per sostituire le persone". "Chiediamo regole contrattuali precise, una trasparenza sugli algoritmi, una formazione continua e un confronto preventivo con il sindacato, soprattutto quando, nel nostro caso, ci sono cambiamenti di innovazione tecnologica così profondi, perché questi cambiamenti, dal nostro punto di vista, stanno cambiando radicalmente l'organizzazione del lavoro e quindi va creata una nuova occupazione anche ad hoc per queste nuove professionalità che sono strategiche per tutto il settore, ma soprattutto per chi lavora in banca" ha detto ancora il segretario generale della Fabi. (ITALPRESS)..-

Banche: SILEONI, pressioni commerciali rischio anche per i clienti, Al va gestita Milano, 24 ago. (LaPresse) - "Se un bancario subisce pressioni per vendere determinati prodotti finanziari dai vertici della banca e quindi per raggiungere budget, la maggior parte dei quali sono esasperati, diminuisce la sua libertà professionale e aumenta anche il rischio per il cliente perché, se un bancario è costretto a vendere solo prodotti finanziari, è automaticamente più limitato nel dare consigli e consulenza". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, intervenendo a L'Italia in diretta su Rai Radio1. "Chi lavora in banca e il cliente hanno esattamente lo stesso interesse. Noi ci siamo rivolti per due volte consecutive, quindi con due governi diversi, alla Commissione d'inchiesta parlamentare delle banche perché questo non è più, dal nostro punto di vista, un problema di carattere sindacale, ma è un problema di carattere politico. La politica deve sapere che in banca ci sono pressioni importanti che mettono a rischio anche la stessa sicurezza della clientela". Sull'intelligenza artificiale, SILEONI ha spiegato: "Cammina di pari passo con i cambiamenti in atto nel settore bancario che sono molto profondi, quindi non possiamo lasciarla gestire soltanto alla nostra controparte, va gestita insieme perché può migliorare il lavoro in banca, ma deve essere uno strumento a disposizione delle persone, non uno strumento per sostituire le persone". "Chiediamo regole contrattuali precise, una trasparenza sugli algoritmi, una formazione continua e un confronto preventivo con il sindacato, soprattutto quando, nel nostro caso, ci sono cambiamenti di innovazione tecnologica così profondi, perché questi cambiamenti, dal nostro punto di vista, stanno cambiando radicalmente

LANCI AGENZIE DI STAMPA

l'organizzazione del lavoro e quindi va creata una nuova occupazione anche ad hoc per queste nuove professionalità che sono strategiche per tutto il settore, ma soprattutto per chi lavora in banca", ha detto ancora il segretario generale della Fabi

Banche: SILEONI, posto in banca ancora attrattivo, 41mila giovani assunti dal 2012 Milano, 24 ago. (LaPresse) - "Dal 2012, abbiamo assunto col Fondo per l'Occupazione Giovanile, finanziato con il contributo delle banche ma anche delle stesse lavoratrici e lavoratori bancari, 41mila giovani. Questo è un dato dal nostro punto di vista estremamente significativo e credo che dica sì il posto in banca è ancora attrattivo per le nuove generazioni". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, intervenendo a L'Italia in diretta su Rai Radio1. "È chiaro, però, che i giovani hanno delle ambizioni, hanno degli orizzonti diversi perché chiedono, a ragione, buoni stipendi, crescita professionale ben individuabile, formazione, flessibilità dei percorsi professionali. Ecco, questo rinnovo del contratto va esattamente in questa direzione". Nel quadro delle condizioni di lavoro e delle tutele previste dalla contrattazione, SILEONI si è soffermato anche sul welfare: "Per noi questo è un argomento molto delicato e importante perché siamo stati forse i primi in Italia, ormai da diversi anni, che abbiamo puntato sul welfare, sulla previdenza integrativa e sull'assistenza sanitaria. Questi sono tutti argomenti per noi estremamente significativi e politicamente importanti che dovranno essere migliorati non solo a livello nazionale ma anche nei rapporti che abbiamo con i vari gruppi bancari dove la presenza del sindacato è molto significativa. Basti pensare che la nostra è la categoria più sindacalizzata", ha concluso Sileoni..